

6
25/9
re 17,40

CONGRESSO ORDINARIO DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI

Roma 24-26 Settembre 2021

MOZIONE CONGRESSUALE IN TEMA DI PARI OPPORTUNITÀ

fy

PREMESSO

- che il programma provvisorio del Congresso dell'Unione delle Camere Penali Italiane, in occasione di quello che a tutti gli effetti rappresenta il momento più importante di confronto politico della nostra Associazione, era stato inizialmente licenziato non prevedendo alcuna presenza femminile, con l'autorevole eccezione della Ministra Cartabia;
- che tale impostazione non è nuova, in verità, essendoci state in passato altre assise congressuali caratterizzate da esclusiva partecipazione maschile;
- che il programma definitivo del Congresso ha invero previsto la partecipazione di un numero maggiore di donne;
- che tuttavia, la questione posta, data la sua complessità, non può limitarsi ad una soluzione corrispondente ad una variazione estemporanea del programma dei lavori del Congresso, attingendo la promozione di un cambiamento culturale del quale deve potersi fare prima interprete anche la nostra Associazione;
- che l'Unione, la "nostra casa", dovrebbe essere sempre aperta e preparata a rispondere alle sfide dell'oggi, divenendo essa stessa avamposto per la promozione di quei valori nei quali, siamo strenuamente convinte/i, tutte/i quanti ci riconosciamo;
- che la promozione di valori costituzionali - tali sono quelli che tutelano la parità di accesso all'agire pubblico di questo Paese e *in tutte le formazioni sociali ove si svolge la personalità di ognuna/o di noi* - deve costituire un attributo, un vanto e persino una cifra dell'Unione delle Camere Penali Italiane;
- che, come ha ricordato la Ministra Cartabia proprio in questa assise, occorre non solo rispettare i principi costituzionali (limitarsi, cioè, a non violarli) ma portarli ad ulteriore sviluppo e compimento;
- che la promozione delle pari opportunità rappresenta la difesa di un diritto al pari degli altri diritti;
- che le donne dell'Unione delle Camere Penali Italiane si occupano di diritti e di processo penale aderendo convintamente ai principi fondativi di questa Associazione, contrastando l'ipertrofia sanzionatoria che inquina il dibattito pubblico e le tematiche di genere, schierandosi contro l'apologia del vittimo-centrismo, strenue sostenitrici della necessità di un cambio di passo culturale, unico, vero efficace antidoto contro le discriminazioni di genere (e non solo);
- che questo cambio di passo culturale deve partire anche da qui.

CONSTATATO

- che la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (art. 23) sancisce espressamente la parità tra uomini e donne;

- che la nostra Carta Costituzionale garantisce la pari dignità sociale di tutti i cittadini, senza distinzioni fondate anche sul genere (art. 3) e sancisce la parità di accesso alle cariche elettive e agli uffici pubblici (art. 51) anche nella legislazione secondaria (art. 117);

- che il Codice Nazionale delle pari opportunità e le leggi successive applicano le direttive dell'Unione Europea sulle pari opportunità e la parità di trattamento in materia di occupazione;

- che all'interno del P.N.R.R. la parità di genere rappresenta una delle tre priorità trasversali, in termini di inclusione sociale, al fine di colmare la distanza italiana dagli altri Paesi europei.

CONSIDERATO

- che a vari livelli, nella società civile, il ruolo delle donne è ancora compromesso da una scarsa rappresentatività nell'azione pubblica, in cui i *deficit* di rappresentanza sono legati a filo doppio ad altre dimensioni, persino economiche, entro cui si misura e prende forma la discriminazione;

- che, quanto alla nostra Associazione, è certamente apprezzabile la scelta di indicare la Avv. Paola Rubini come vicepresidente della prossima Giunta e non certo solo *perché donna*, ma perché sappiamo essere professionista meritevole e di grande esperienza, che si è distinta in questi anni per il contributo portato all'Unione, così come l'Avv. Paola Savio e l'Avv. Alessandra Palma ma questo deve rappresentare il primo (e non unico) passo nella direzione di una pratica politica destinata ad una maggiore inclusione;

- che anche a livello territoriale su centotrenta Camere Penali la funzione di Presidente è ricoperta solo da undici donne a fronte di un numero decisamente più alto di vicepresidenti (quaranta), ma sempre limitato rispetto al numero totale delle Camere Penali;

- che in ragione della sempre più ampia partecipazione delle donne alla vita associativa occorre colmare questo vuoto di rappresentanza impegnandosi tutte e tutti in un cambiamento culturale che garantisca uguali opportunità a uomini e donne sia a livello nazionale che locale;

- che maggiore attenzione nella scelta dei contraddittori nei dibattiti, nella composizione delle formazioni politiche che costituiscono il cuore dell'assetto di U.C.P.I., fermo restando un criterio meritorio, consentirebbe alle donne di occupare posizioni di vertice in numero decisamente superiore a quello attuale, lungi dall'immaginare di voler introdurre un sistema rigido di assegnazione dei ruoli;

- che, infatti, il sistema delle c.d. "quote rosa" rappresenta un meccanismo al quale non sentiamo di ispirarci, preferendo di gran lunga l'applicazione paritaria di un criterio meritorio;

- che il tema della parità di accesso e di opportunità è già entrato a pieno titolo nella politica dell'Unione con l'istituzione dell'apposito Osservatorio, la cui dichiarazione di intenti ha esplicitato, come tema centrale, quello di colmare il divario della scarsa rappresentanza femminile nelle Istituzioni forensi e nelle Associazioni;

- che nel 2016 il questionario proposto dall'Osservatorio pari opportunità dell'Unione delle Camere Penali Italiane, rivolto alle penaliste, ha offerto un quadro piuttosto sconcertante delle difficoltà connesse al genere nell'esercizio della professione ed ha restituito informazioni preziose che si tradurrebbero in lettera morta se non fossimo in condizione di agire noi, con coraggio, una controtendenza rispetto al panorama culturale diffuso;

- che l'azione dell'Unione deve essere diretta ad una sensibilizzazione culturale, sia interna che esterna, volta ad incidere sull'indifferenza che alimenta le disparità di genere, facendo comprendere

che si tratta di una questione di promozione e tutela dei diritti non diversa da altre battaglie che vedono impegnate le Camere penali.

- che è, dunque, necessario che l'Unione continui con forza ad agire il cambiamento, facendosi interprete della valorizzazione della professionalità femminile anche nell'interazione con ambiti esterni alla stessa Associazione, fisiologicamente interessati dal reciproco scambio di idee.

RITENUTO

assolutamente necessario che l'Unione delle Camere Penali Italiane sia promotrice a tutti i livelli di una cultura che favorisca il superamento di forme di discriminazione di genere



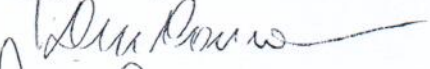



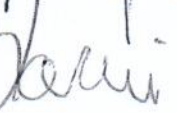
per questi motivi

SI INVITA

la Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane ad assumere ogni iniziativa tesa a favorire la più equa partecipazione delle donne in seno all'Associazione, sia nella composizione della Giunta, sia nella composizione degli osservatori, promuovendo e realizzando un' effettiva valorizzazione della professionalità e della rappresentatività femminile mediante l'applicazione paritaria del criterio meritorio tanto nell'assegnazione dei ruoli di coordinamento che nella partecipazione ad eventi pubblici, siano essi politici o di studio e confronto sui temi del processo in modo che possano essere garantite alle Colleghe dell'Unione le medesime opportunità concesse ai Colleghi e raccomandando alle singole Camere Penali territoriali l'osservanza di tali principi.

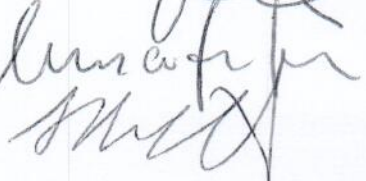
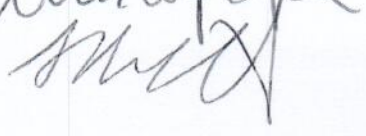
Roma, 25 settembre 2021

Mozione proposta dalle Camere penali di:

- Milano 
- Livorno 
- Parma 
- Piacenza 
- Vicenza 
- Modena 
- La Spezia 

Con il sostegno di

- ALESSANDRO CAMPORN
- MARCO SIRAGUSA
- SILVANO DE SANTIS
- VALENTINA CASOLI PIEM OCC
- SEBASTIA

- CASOLI PIEM OCC
- CP TRAPANI 
- CP PIEMONTE OCC 

Enrico Scopes

DAMILE C

TURI LIOTTA

Mig. Scancelli

Leoluca Maueri

F. Maueri

Bruno Guoli

FABIO VARONE

STEFANO DI PASQUALE

MATTEO PICOTTI

ALESSANDRO BRUSTIA

SIMONE GILBERTI

FRANCESCO AGOSTINELLI

DE FRANCESCO ALFREDO

LUISA SCARRONE

GOMARDO SPINELLI

Esmeralda di Risi

FRANCESCA SANZORELLI

CARLA TOSI

LIVIA ROSSI

GABRIELLO TERRANOVA

FRANCESCA GARCASCO

Nobile Viviano

GIUSEPPE COSTELLI

FABIO MARCARINI

JENNY CARU

C.P. LIGURE

C.P. PALM

C.P. LAZIO

C.P. ROSSO ENTE

C.P. BRINDISI

C.P. SENESE

C.L. LOMBARDA ORIENTALE

C.P. NUORO

CP SARDINIA

C.P. MILANO

C.P. NOVARA

C.P. COMO & LECCO

CP LIVORNO

CP COMO & LECCO

CP COMO & LECCO

CP COMO - LECCO

CP PAROLEVALE

CP PESARO

CP ROMA

CP ROTTA

CP PRATO

CP TERMI

CP UGGIANO TORE

CP PISTOIA

CP VARESE

CP VARESE

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]